



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 833 del 4 settembre 2023

Progetto:	<p><i>Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 120/2017 Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Progetto “Nuovo Collegamento Palermo- Catania, tratta Enna-Dittaino (Lotto 4B)”</p> <p>ID_VIP 9996</p>
------------------	---

Proponente:	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
--------------------	---

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;-
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023

VISTO il D.P.R. 120/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”

PRESO ATTO che:

- la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DISC.SO\477 del 28/06/2023 ha presentato istanza di Aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. 120/2017, per il progetto “Nuovo Collegamento Palermo-Catania, tratta Enna-Dittaino (Lotto 4B)”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. MASE-107596 del 03/07/2023;
- la Divisione con nota prot. MASE-115959 del 17/07/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA-8190 in data 17/07/2023, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della verifica dell’aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell’art. 15 del D.P.R. 120/2017, per il progetto in oggetto e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9985/14709>;
- con nota acquisita al prot. CTVA-0009138 del 07/08/2023, l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto nella condizione ambientale n. 6 di cui al parere n. 154 del 20/09/2021 ha ritenuto condivisibile il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di progetto esecutivo trasmesso;
- con nota acquisita al prot. CTVA 9596 del 24/08/2023, l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto nella condizione ambientale n.6 di cui al parere n.154 del 20/09/2021 recante altresì che “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d’Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato*”, ha fatto presente che non risulta all’ARPA la nota DGPI.AGPCS.PMNCTMECTPA.0093061 del 09/06/2023 con la quale il Proponente trasmetteva gli elaborati in essa indicati relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato secondo le condizioni ambientali prescritte nel parere MiTE CTVA n.154 del 20/09/2021. Altresì nella suddetta nota l’ARPA ha fatto presente che il link da cui scaricare la documentazione indicata dal Proponente nelle note RFI-NEMI.DIN.DISC SO/A0011/P/2023/0000620 e RFI-NEMI.DIN.DISC SO/A0011/P/2023/0000621 del 10/08/2023 non consente di acquisire i codici necessari alla sua consultazione verosimilmente imputabile al fatto che la pec dell’ARPA non riceve notifiche di posta elettronica ordinaria. Per tutto ciò premesso, nella

suddetta nota l’ARPA Sicilia ha richiesto al Proponente di ritrasmettere la nota del 9 giugno 2023 con la documentazione allegata e di indicare diversa modalità tale da acquisire la documentazione utile.

DATO ATTO che:

- con il decreto D.M. 517 del 03/12/2021, reso di concerto con il Ministero della cultura e sulla base del parere n. 154 del 20/09/2021 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, è stata determinata la compatibilità ambientale, subordinata al rispetto di specifiche condizioni ambientali, per il progetto in argomento;
- la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, con il sopra detto parere n. 154 del 20/09/2021, in ordine al Piano di Utilizzo presentato dal Proponente, riteneva che *“il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo [...] NON è conforme al disposto del DPR n. 120/2017 e dovrà essere pertanto aggiornato in sede di progettazione esecutiva includendo tutti gli elementi ivi richiesti, incluso quanto richiesto con la condizione ambientale I”*;
- la condizione ambientale n. 6 di cui al parere n. 154 del 20/09/2021 della Commissione tecnica prevedeva *“prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo; il PUT dovrà essere concordato con l’ARPA Sicilia e trasmesso al MITE-CTVA per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori. Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue:*
 1. *atteso che l’allegato 5 al DPR prevede l’esecuzione delle indagini di caratterizzazione ambientale di “tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità”, il Proponente effettui indagini di caratterizzazione ambientale anche per le altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR.*
 2. *Il Proponente esegua l’indagine di caratterizzazione ambientale integrativa, propedeutica alla realizzazione delle infrastrutture secondarie (viabilità, realizzazione nuova stazione di Enna, adeguamento della stazione di Dittaino, realizzazione della SSE denominata “Sacchiello”, ect);*
 3. *Il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti, in analogia a quanto già previsto per opere analoghe. In alternativa questi materiali dovranno essere caratterizzati in corso d’opera, al fine di valutare la conformità delle terre e rocce escavate ai requisiti di cui all’art. 4 comma 1 lettera d), tenendo conto che la presenza degli stessi non porterà impatti complessivi negativi sull’ambiente o la salute umana (art. 184 –bis del D.Lgs. 152/2006);*
 4. *in riferimento ai siti di destinazione finale, il Proponente:*
 - a. *aggiorni le schede descrittive riportando la superficie delle aree di cava denominate “Marrocco” e “Lavanghe di Scozzone”;*
 - b. *fornisca la documentazione idonea ad attestare che siano state acquisite tutte le necessarie approvazioni (ambientale, paesaggistica, ecc.) per l’avvio delle attività di recupero/riambientazione, al fine di consentire una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità di riutilizzo delle TRS in esubero.*
 - c. *completi la caratterizzazione ambientale di tutti i siti di destinazione finale, nel rispetto dei criteri di campionamento dell’Allegato 2 al DPR.*
 5. *In riferimento alle operazioni di stabilizzazione a calce previste nel PUT come normale pratica industriale, il Proponente dovrà integrare il PUT, anche al fine di consentire l’accertamento da parte dell’Autorità competente che l’operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all’allegato 3 del DPR 120/2017 e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti:*

- venga verificato, ex ante ed in corso d’opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2017 o dei valori di fondo naturale;
 - sia indicata nel Piano di utilizzo l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche;
 - sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso;
 - siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull’ambiente.
6. Il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d’Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato”.

PRESO ATTO che:

- con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 10 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29.01.2022 è stato approvato il Progetto Definitivo in ottemperanza anche alla prescrizione n. i.1.1 di cui alla stessa Ordinanza ed alla Condizione Ambientale n. 6 del Parere CTVA n.154 del 20.09.2021 che recita: “Prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo”,
- il Proponente nell’istanza specifica che *relativamente alla gestione dei materiali da scavo, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi imposti dal PNRR, è stata prevista la ripartizione gli interventi nelle c.d. opere di “Parte A” (opere di imbocco delle gallerie per le quali le convenzioni d’appalto prevedono un avvio anticipato del cantiere e su cui è prevista una gestione dei materiali in qualità di rifiuti visti gli esigui quantitativi) e opere di “Parte B” (restante progetto, per il quale il presente PUT costituisce l’aggiornamento richiesto).*
- Il Proponente nella suddetta istanza comunica che l’esecutore del PUT, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, c. 1, lettera q) del D.P.R. 120/2017, è il Consorzio WeBuild Italia S.p.A. - Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., affidatario della progettazione esecutiva e della esecuzione dei lavori, per i quali è stata effettuata la consegna delle prestazioni in via d’urgenza e sotto riserva di Legge in data 18.11.2022;
- Il Proponente nell’Allegato n.10 ha trasmesso il Verbale di condivisione del PUT di PE con ARPA Sicilia così come previsto dalla condizione ambientale n.6 del parere CTVA n.154 del 20.09.2021;

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita:

- Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 di Progetto Esecutivo (cfr. Codice Elaborato RS8041E52RGTA0000001A), comprensivo di:
 - Dichiarazione sostitutiva dell’Atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4 del D.P.R. 120/2017;
 - Allegato 1: PUT PD
 - Allegato 2: Allegato Ordinanza n.10 del 29/01/2022 e Parere n. 154 del 20/09/2021 e DM n.517 del 01/12/2021
 - Allegato 3: Bilancio terre
 - Allegato 4: Attività di ricerca sull’impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile (“GEEG – Geotechnical & Environmental Engineering Group” Università La Sapienza di Roma)
 - Allegato 5: Annesso tecnico trattamento a calce
 - Allegato 6: Schede cartografiche siti di deposito intermedio
 - Allegato 7: Ubicazione e rapporti di prova indagini ambientali integrative

- Allegato 8: Relazione di sintesi dell'attività sperimentale di carattere geotecnico e chimico ed ecotossicologico sul condizionamento per lo scavo meccanizzato di gallerie con TBM EPB (cfr. RS8041EZZRGTA0000003)
- Allegato 9: Richiesta parere tecnico ISS/ISPRA prot. DT.AAT.IAT.0073310.23.U
- Allegato 10: Verbale di condivisione PUT di PE con ARPA competente
- Allegato 11: Schede cartografiche siti di destinazione finale integrativi
- Allegato 12: Aggiornamento schede descrittive siti finali dei siti Marrocco e Lavanghe di Scozzone
- Allegato 13: Documentazione integrativa dei siti di destinazione finale integrativi
- Allegato 14: Indagini ambientali integrativi dei siti di destinazione finale integrativi
- Allegato 15: Viabilità conferimento materiali da scavo ai siti di destinazione finale
- Allegato 16: Programma Lavori Esecutivo

La verifica istruttoria ed amministrativa ai fini della validazione dei due PUT è stata condotta sulla base dei contenuti del Piano di Utilizzo così come riportati all’Allegato 5 del DPR 120/2017. Altresì, la verifica istruttoria è stata condotta sulla base di quanto richiesto dalla condizione ambientale n.6 del parere CTVA n.154/2021 e di quanto condiviso dal Proponente con l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale suddetta.

PRESO ATTO che, nel verbale di condivisione del PUT di PE con l’ARPA Sicilia (cfr. Allegato 10 al PUT di PE), è riportato quanto segue:

in riferimento alla progettazione esecutiva e realizzazione della tratta “Nuovo Collegamento Palermo – Catania” in data 11/05/2023 è stato convocato da Italferr un Tavolo Tecnico di confronto finalizzato alla condivisione dell’approccio progettuale adottato per la redazione dei Piani di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) per ciascuno dei lotti funzionali previsti e riepilogati di seguito: Lotto 5 Tratta Dittaino-Catenanuova; Lotto 4B Tratta Enna-Dittaino; Lotto 4A Tratta Caltanissetta Xirbi-Enna; Lotto 3 Tratta Lercara dir.-Caltanissetta Xirbi; Lotto 1+2 Tratta Fiumetorto-Lercara dir.

L’incontro tecnico è stato effettuato in via telematica sulla piattaforma Microsoft Teams ed ha visto la partecipazione delle seguenti società ed Enti coinvolti: Italferr S.p.A., in qualità di Soggetto Tecnico di RFI S.p.A., Proponente dei PUT ai sensi del D.P.R. 120/2017; Arpa Sicilia, Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio, UOC Valutazione e Pareri Ambientali. Nell’evidenziare l’importanza del confronto richiesto, anche in vista dei successivi controlli di corso d’opera che l’Arpa Sicilia potrà effettuare in fase di esecuzione dei PUT per i quali verranno avviati successivi tavoli di dettaglio con le diverse UOC Attività produttive Arpa competenti per territorio, come illustrato nel corso dell’incontro tale esigenza è scaturita altresì da quanto contenuto nei Decreti di approvazione dei PUT dei vari lotti redatti in fase di Progetto Definitivo, con particolare riferimento alla prescrizione di seguito richiamata “Prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo in questa sede. Il PUT dovrà essere concordato con l’ARPA Sicilia e trasmesso al MITECTVA per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori.”

[...] Italferr ha successivamente illustrato lo stato di avanzamento dei Piani di Utilizzo Terre presentando un inquadramento generale del progetto attraverso la descrizione dei singoli lotti funzionali per tramite di una presentazione grafica in Power Point allegata alla presente i cui contenuti si intendono interamente qui richiamati. Successivamente Italferr ha illustrato i diversi iter autorizzativi dei PUT di Progetto Definitivo e lo stato dell’arte delle tratte attualmente in fase di progettazione esecutiva e in fase di aggiudicazione, con il dettaglio dei volumi di materiale prodotto e della loro gestione, stante anche la ripartizione delle opere nelle cosiddette “Opere di Parte A” (opere per le quali le convenzioni d’appalto prevedono un avvio anticipato del

cantiere, in quanto sul percorso critico dei lavori, per lo più riconducibili ad opere di imbocco delle gallerie) e “Opere di Parte B” (restante progetto).

Infine, con particolare riferimento alla gestione delle terre in qualità di sottoprodotti e ai documenti di prossima finalizzazione, Italferr ha presentato un focus sui contenuti dei seguenti documenti: Lotto 5 e 4B: PUT di Parte B in fase di trasmissione; Lotto 4A, 3 e 1+2: PUT di Parte A (opere di imbocco) in fase di redazione/trasmissione. Al termine della presentazione,

Italferr ha inoltre specificato che per il lotto 4B è stato effettuato un apposito tavolo di confronto con ISS e ISPRA finalizzato all’acquisizione del parere richiesto dall’all.4 del D.P.R. 120/2017 sulla base della documentazione tecnica prodotta dall’Appaltatore progettista esecutivo ad integrazione di quanto precedentemente redatto da Italferr in allegato al PUT di Progetto Definitivo. Il medesimo approccio sarà adottato per gli altri lotti funzionali che presentano scavo meccanizzato delle gallerie con additivi. Relativamente alla quota parte di materiali da scavo da stabilizzare a calce, Italferr ha infine evidenziato che i PUT in corso di redazione conterranno una apposita sezione descrittiva delle tipologie di trattamento previste nonché l’ottemperanza alle procedure e ai criteri di mitigazione ambientale definiti dalla delibera SNPA n.54/2019. L’incontro si è concluso alle ore 12:10.

Nell’ottica di traguardare gli ambiziosi obiettivi richiesti dal PNRR senza pregiudicare il regolare andamento dei lavori, sia Italferr che Arpa Sicilia si sono rese disponibili, ognuno per gli aspetti di competenza, ad effettuare eventuali ulteriori confronti inerenti ai PUT dei lotti ricadenti nella tratta ferroviaria Palermo – Catania, anche nell’ottica della successiva condivisione dei protocolli operativi da attuare in corso d’opera.

CONSIDERATO che le risultanze dell’istruttoria condotta dalla CTVA sul PUT di PD (cfr. Parere CTVA n.154/2021) avevano mostrato le seguenti criticità:

1. Il Proponente ha effettuato la caratterizzazione ambientale dei terreni limitatamente alle aree di deposito intermedio contrassegnate con le sigle AS (aree di stoccaggio) e DT (aree di deposito terre). Il Proponente prevede, in generale, per la preparazione di tutte le aree di cantiere, lo “scotico del terreno vegetale (quando necessario), con relativa rimozione e accatastamento o sui bordi dell’area per creare una barriera visiva e/o antirumore o stoccaggio in siti idonei a ciò destinati”. Per quanto sopra evidenziato, atteso che l’allegato 5 al DPR prevede l’esecuzione indagini di caratterizzazione ambientale di “tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità”, si ritiene necessario effettuare indagini di caratterizzazione ambientale anche per le altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR. Per quanto attiene le procedure di caratterizzazione chimico fisiche (allegato 4 del DPR) si specifica che la tabella di cui all’allegato 2 (Articolo 3) del DM 46/201, citata nel PUT, può essere presa in considerazione in sede di caratterizzazione ambientale post-operam, per la restituzione finale delle aree di cantierizzazione con riferimento alla loro effettiva destinazione d’uso agricola.
2. Il PUT ha previsto i punti di campionamento per la caratterizzazione ambientale delle infrastrutture secondarie in cui saranno previsti movimentazioni di terre e rocce da scavo (viabilità, realizzazione nuova stazione di Enna, adeguamento della stazione di Dittaino, realizzazione della SSE denominata “Sacchiello”, ect), ma in sede di progettazione definitiva non sono stati caratterizzati. Pertanto, si ritiene necessario, al fine dell’approvazione del PUT, di eseguire l’indagine di caratterizzazione ambientale integrativa, propedeutica alla realizzazione delle infrastrutture secondarie (viabilità, realizzazione nuova stazione di Enna, adeguamento della stazione di Dittaino, realizzazione della SSE denominata “Sacchiello”, ect) in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell’inizio dei lavori.
3. Dall’esame dell’allegato 9 al PUT “Quantitativi di materiale di scavo prodotti”, non sono stati computati i volumi di terre e rocce da scavo prodotte da opere di sostegno (pali, diaframmi meri, ect) ed alla stabilizzazione delle opere civili con l’utilizzo di fanghi bentonitici. Il Proponente dovrà quantificare il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e gestirli cautelativamente come rifiuti, in analogia a quanto già previsto per opere analoghe. In alternativa questi

materiali dovranno essere caratterizzati in corso d'opera, al fine di valutare la conformità delle terre e rocce escavate ai requisiti di cui all'art. 4 comma 1 lettera d), tenendo conto che la presenza degli stessi non porterà impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana (art. 184 -bis del d.lgs 152/2006);

4. In merito alla previsione di utilizzo di additivi, per la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da opere realizzate in meccanizzato (TMB), non compresi nella tabella 4.1 del DPR 120/2017, si ricorda che deve essere allegato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità al piano di utilizzo, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, come previsto dall'allegato 4 al DPR;
5. Dall'esame della documentazione fornita in riferimento ai siti di destinazione finale si evidenzia che:
 - a. le schede descrittive non riportano la superficie delle aree di cava denominate "Marrocco" e "Lavanghe di Scozzone";
 - b. tutti siti di deposito finale selezionati sono stati sottoposti ad indagini di caratterizzazione ambientale, ma il piano di indagini non rispetta i criteri di campionamento di cui alla tabella 2.1 dell'Allegato 2 al DPR 120/2017 e alcuni punti di indagine sono stati eseguiti al di fuori del perimetro di cava o in aree non escavate;
 - c. le risultanze della caratterizzazione ambientale dei campioni di terreno hanno mostrato il rispetto delle CSC di cui alla Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale);
 - d. la destinazione d'uso di diverse cave, desunta dagli strumenti urbanistici dei rispettivi Comuni, è a verde pubblico, privato e residenziale;
 - e. nelle manifestazioni d'interesse predisposte proprietari/legali rappresentanti dei siti (Allegato 13), sono stati forniti i riferimenti delle autorizzazioni all'attività di cava (ad eccezione della cava dismessa di Marrocco), mentre mancano le autorizzazioni al ripristino morfologico da parte delle autorità competenti;
 - f. nelle manifestazioni d'interesse dei siti di deposito finale, i proprietari delle cave si impegnano a mettere in atto tutte le attività idonee a costituire un regime autorizzativo che possa permettere il conferimento delle terre in scavo in regime di sottoprodotto secondo la vigente normativa ed in linea con le tempistiche previste nel Piano di Utilizzo.

Nell'aggiornamento del PUT in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere inclusa la documentazione idonea ad attestare che siano state acquisite tutte le necessarie approvazioni (ambientale, paesaggistica, ect) per l'avvio delle attività di recupero/riambientazione, al fine di consentire una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità di riutilizzo delle TRS in esubero.

Inoltre, dovrà essere completata la caratterizzazione ambientale di tutti i siti di destinazione finale, nel rispetto dei criteri di campionamento dell'Allegato 2 al DPR.

6. In riferimento alle operazioni di stabilizzazione a calce previste nel PUT come normale pratica industriale, il Proponente si impegna a rispettare "i criteri di caratterizzazione descritti dalla Delibera nonché le Misure per la mitigazione degli effetti del trattamento a calce sull'ambiente riportati in Allegato 1 alla stessa", senza però fornire i necessari "aspetti progettuali" delle operazioni di stabilizzazione a calce.

Il PUT dovrà essere integrato, anche al fine di consentire l'accertamento da parte dell'Autorità competente che l'operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all'allegato 3 del DPR 120/2017 e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti:

- venga verificato, ex ante ed in corso d'opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2017 o dei valori di fondo naturale;
- sia indicata nel Piano di utilizzo l'eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche;

- sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso;
- siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente.

CONSIDERATO che il PUT di PE come riportato dal Proponente rappresenta un aggiornamento tecnico delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 derivanti dalla realizzazione dei lavori del Nuovo Collegamento Palermo-Catania della tratta ferroviaria Nuova Enna-Dittaino (Lotto 4B) inserita all’interno della Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo. Il Piano di Utilizzo è stato redatto con l’obiettivo di aggiornare i contenuti disaminati nell’ambito del Progetto Definitivo (Allegato 1) e si propone di recepire le prescrizioni formulate nei dispositivi approvativi del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE), nonché l’Ordinanza di approvazione. Il PUT di PE ripercorre la struttura del PUT esaminato in fase di PD richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nella suddetta Ordinanza, con particolare riferimento a: tecniche di scavo; bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; flussi di trasporto connessi; trattamenti di normale pratica industriale; siti di conferimento finali. Per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, si rimanda ai documenti del PUT e le relative note tecniche richiamati in premessa, allegati per completezza al presente elaborato (Allegato 1).

CONSIDERATO che :

- il Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale del progetto definitivo n.517 del 3/12/2021 all’art.1 co.1 recita “La verifica con esito negativo del Piano di utilizzo per mancata conformità al decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2017 comporta l’obbligo del suo aggiornamento in sede di progettazione esecutiva includendo tutti gli elementi ivi richiesti e con le modalità di cui all’art. 2, comma 2”
- il medesimo DM 517/2021, recita all’art. 2: “
 1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 154 del 20 settembre 2021, riportate da pagina 80 a pagina 84. Il proponente presenta l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere
 2. Il proponente Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., prima dell’inizio dei lavori, presenta l’aggiornamento del Piano di utilizzo in forma definitiva che dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e trasmesso al Ministero della transizione ecologica per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori. A seguito dell’aggiornamento del Piano di utilizzo, il proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di progetto esecutivo da eseguire in fase di Corso d’opera sulle matrici ambientali interessate dal Piano di utilizzo aggiornato “
- la condizione ambientale n. 6 del parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 154 del 20 settembre 2021 recita:

Condizione ambientale	6.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla

	<p>valutazione del PUT di Progetto Definitivo; il PUT dovrà essere concordato con l’ARPA Sicilia e trasmesso al MITE-CTVA per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori.</p> <p>Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. atteso che l’allegato 5 al DPR prevede l’esecuzione delle indagini di caratterizzazione ambientale di “tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità”, il Proponente effettui indagini di caratterizzazione ambientale anche per le altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR. 2. Il Proponente esegua l’indagine di caratterizzazione ambientale integrativa, propedeutica alla realizzazione delle infrastrutture secondarie (viabilità, realizzazione nuova stazione di Enna, adeguamento della stazione di Dittaino, realizzazione della SSE denominata “Sacchiello”, ect); 3. Il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti, in analogia a quanto già previsto per opere analoghe. In alternativa questi materiali dovranno essere caratterizzati in corso d’opera, al fine di valutare la conformità delle terre e rocce escavate ai requisiti di cui all’art. 4 comma 1 lettera d), tenendo conto che la presenza degli stessi non porterà impatti complessivi negativi sull’ambiente o la salute umana (art. 184 –bis del D.Lgs. 152/2006); 4. in riferimento ai siti di destinazione finale, il Proponente: <ol style="list-style-type: none"> a) aggiorni le schede descrittive riportando la superficie delle aree di cava denominate "Marrocco" e "Lavanghe di Scozzone"; b) fornisca la documentazione idonea ad attestare che siano state acquisite tutte le necessarie approvazioni (ambientale, paesaggistica, ecc.) per l’avvio delle attività di recupero/riambientazione, al fine di consentire una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità di riutilizzo delle TRS in esubero. c) completari la caratterizzazione ambientale di tutti i siti di destinazione finale, nel rispetto dei criteri di campionamento dell’Allegato 2 al DPR. 5. In riferimento alle operazioni di stabilizzazione a calce previste nel PUT come normale pratica industriale, il Proponente dovrà integrare il PUT, anche al fine di consentire l’accertamento da parte dell’Autorità competente che l’operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all’allegato 3 del DPR 120/2017
--	---

	<p>e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ venga verificato, ex ante ed in corso d’opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2007 o dei valori di fondo naturale; ▪ sia indicata nel Piano di utilizzo l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e specificati i benefici in termini di prestazioni geomeccaniche; ▪ sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso; ▪ siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull’ambiente. <p>6. Il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d’Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

CONSIDERATO e VALUTATO che il PUT di PE, in merito a quanto prescritto nel Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale del progetto definitivo n.517 del 3/12/2021 all’art.1 co.1 risulta trasmesso ai sensi dell’articolo 9 del DPR 120/2017 e redatto secondo i contenuti previsti dall’Allegato 5 del DPR 120/2017, secondo quanto richiesto dalla condizione ambientale suddetta e, pertanto il Proponente ha provveduto all’invio richiesto.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE - in merito a quanto prescritto sia all’art. 2 co. 2 nel Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale del progetto definitivo n.517 del 3/12/2021 recante “*Il proponente Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., prima dell’inizio dei lavori, presenta l’aggiornamento del Piano di utilizzo in forma definitiva che dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e trasmesso al Ministero della transizione ecologica per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori. A seguito dell’aggiornamento del Piano di utilizzo, il proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di progetto esecutivo da eseguire in fase di Corso d’opera sulle matrici ambientali interessate dal Piano di utilizzo aggiornato.*”, sia nella condizione ambientale n.6 del parere CTVA n.154/2021 - risulta allegato il Verbale di incontro che il Proponente ha tenuto con l’ARPA Sicilia territorialmente competente e con nota acquisita al prot. CTVA 0009138 del 7/08/2023 l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto per la condizione ambientale n.6 suddetta, ha comunicato che ritiene CONDIVISIBILE il PUT di PE. In merito alla richiesta di *aggiornare il PMA in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di progetto esecutivo da eseguire in fase di Corso d’opera sulle matrici ambientali interessate dal Piano di utilizzo aggiornato*, prevista anche nella condizione ambientale 6.6 del parere CTVA n.154/2021, nella documentazione trasmessa non è presente l’elaborato di PMA aggiornato. Pertanto, **la**

condizione ambientale 6 per la parte del PMA risulta non ottemperata, in attesa della trasmissione del PMA aggiornato in linea con il grado di dettaglio della fase di progetto esecutivo da eseguire in fase di Corso d'opera sulle matrici ambientali interessate dal Piano di utilizzo aggiornato concordato con ARPA Sicilia.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.1 del parere CTVA n.154/2021 recante “Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Atteso che l'allegato 5 al DPR prevede l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione ambientale di “tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, dalla produzione alla destinazione, ivi comprese aree temporanee, viabilità”, il Proponente effettui indagini di caratterizzazione ambientale anche per le altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR.” risulta che, in conformità a quanto previsto dall’Allegato 5 del DPR 120/2017, sia stata effettuata una campagna di indagini integrative nelle altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/17. Nello specifico, il paragrafo 7.3 del PUT di PE riporta le indagini integrative richieste per le aree delle infrastrutture secondarie (Nuova St.ne Enna (ST.NE), Adeguamento St.ne Dittaino (ST.DI), SSE Sacchiello (SSE.SA), NV.01-NV.13) nonché per le aree di cantiere interessate dalla movimentazione delle terre (AT.01, AT.02, AT.03, AT.04, AT.05, AT.06, AT.07, AT.08, AT.09, AT.10, AT.11, AT.12, AT.13, AT.14, AT.15, AR.01, AR.02, CB01, CO.10 e CO.02) diverse dalle AS e DT già indagate in fase di progettazione definitiva, eseguite nei mesi di gennaio e febbraio del 2023.

ID	Sup (mq)	Indagini eseguite in PD	N. di indagini min come da Allegato 2 DPR	Nuovi punti di Indagine	Campioni per p.to d'indagine
AT.05	8.800	-	5	5	1
AT.06	4.400	-	4	4	1
AT.07	3.000	-	3	3	1
AT.08	4.000	-	3	3	1
AT.09	9.100	-	5	5	1
AT.10	9.800	-	6	6	1
AT.11	6.600	-	4	4	1
AT.12	2.000	-	3	3	1
AT.13	4.500	-	4	4	1
AT.14	3.700	-	3	3	1
AT.15	3.000	-	3	3	1
AR.01	2.500	-	3	3	1
AR.02	7.500	-	5	5	1
CB.01	18.000	-	9	9	1
CO.01	7.100	-	5	5	1
CO.02	22.000	-	9	9	1
AT.01	4.500	-	4	4	1
AT.02	2.600	-	3	3	1
AT.03	13.000	-	8	8	1
AT.04	7.800	-	5	5	1

Tabella 1 Aree di cantiere di PE oggetto di caratterizzazione del PUT di PE

Da ogni campione di terreno prelevato sono state eseguite le operazioni di vagliatura e omogeneizzazione finalizzate alla formazione di un campione di terreno medio rappresentativo. I campioni da destinare ad analisi sono privi della frazione maggiore di 2 cm, dato che le determinazioni analitiche sono condotte in laboratorio sulla frazione di granulometria inferiore a 2 mm. Su tutti i campioni prelevati sono stati ricercati gli analiti previsti dalla Tabella 4.1. dell’Allegato 4 del DPR 120/2017, così come richiesto anche dalla prescrizione del parere VIA n. 154. I risultati analitici dei campioni prelevati nel top-soil (0,00-0,50 m) presso le aree di cantiere, il Proponente afferma che mostrano una sostanziale conformità con i limiti tabellari previsti dalla normativa vigente, con l’eccezione del sito AR.01 in cui si ha un superamento della CSC colonna A e uso agricolo presso n.3 punti di campionamento su 3. Per detto superamento il Proponente afferma che in considerazione della destinazione d’uso di tali aree (aree ad uso industriale) i limiti di riferimento da considerarsi sono quelli di Colonna B, e quindi le indagini eseguite sono da considerarsi conformi. Si ricorda al Proponente/esecutore che il riutilizzo di dette TRS potrà avvenire solo in siti a destinazione d’uso di Tab.1, col.B, Allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Pertanto, **la condizione ambientale 6.1 risulta ottemperata.**

Nel PUT di PE il Proponente precisa che le aree di cantiere (cfr. Tabella 1) hanno subito delle variazioni non sostanziali in termini di superficie, legate alle effettive disponibilità delle aree effettivamente espropriate/occupate, confermando le aree di cantiere riportate nel PUT di PD e le relative schede in allegato al PUT del PD. Nello specifico, l’area di cantiere CO.04 è stata eliminata a fronte di un incremento dell’area di cantiere CO.02 (da 22.000 m² a 38.500 m²), l’area di cantiere del campo base CB.01 ha subito un leggero incremento di estensione (da 18.000 m² a 19.400 m²), l’area tecnica AT.09 ha subito un decremento passando da 9.100 m² nel PUT di PD a 6.400 m² nel PUT di PE, così come l’AT.14 è passata da 3.700 m² a 3.300 m²,

così come anche il DT.07 passando da 50.000 m² a 48.600 m², mentre le aree di stoccaggio AS.02 e AS.03 hanno subito un incremento passando rispettivamente da 36.000 m² a 36.700 m² e da 8.200 m² a 16.500 m².

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.2 del parere CTVA n.154/2021 recante “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Il Proponente esegua indagini di caratterizzazione ambientale integrativa, propedeutica alla realizzazione delle infrastrutture secondarie (viabilità, realizzazione nuova stazione di Enna, adeguamento della stazione di Dittaino, realizzazione della SSE denominata “Sacchiello”, ect).*” risulta che sia stata effettuata una campagna di indagini integrative nelle altre tipologie di cantiere non oggetto di deposito di TRS, sulla base dei criteri di campionamento e analisi previsti dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/17. Nello specifico, nel paragrafo 7.3.1 del PUT di PE sono state definite le modalità di ubicazione dei sondaggi e dei prelievi di campioni, in cui il numero di punti di indagine per le stazioni è stato definito arealmente imponendo per le aree interessate 3 punti di base incrementati di 1 per ogni 10.000 mq e per le stazioni, è stato previsto il prelievo per ogni punto di indagine di 3 campioni (campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; campione 2: nella zona di fondo scavo; campione 3: nella zona intermedia tra i due). La profondità dei sondaggi è considerata di 30 m per la Stazione Dittaino e 30 m per la Stazione Enna. Per le opere relative alla viabilità, è stato previsto generalmente, il prelievo per ogni punto di indagine di n.2 campioni e per la NV13 n. 1 campione rappresentativo del 1 m di profondità essendo l’opera quasi tutta in rilevato.

ID	Dimensioni	Campioni per p.to di indagine	Punti di indagine da eseguire in PE	Campioni per opera da eseguire in PE
	Area (mq)			
Nuova St.ne Enna (ST.NE)	51.000	3	8	24
Adeguamento St.ne Dittaino (ST.DI)	/	3	4	12
SSE Sacchiello (SSE.SA)	2.475	3	3	9
	Lunghezza (m)			
NV01	1.047,34	2	2	4
NV02	629,04	2	1	2
NV03	295,38	2	1	2
NV04	763,61	2	1	2

ID	Dimensioni	Campioni per p.to di indagine	Punti di indagine da eseguire in PE	Campioni per opera da eseguire in PE
NV05	498,51	2	1	2
NV06	547,8	2	1	2
NV07	928,88	2	2	4
NV08	4.493,02	2	9	18
NV09	431,43	2	1	2
NV10	503,07	2	1	2
NV11	296,69	2	1	2
NV12	150,44	2	1	2
NV13	150	1	1	1

Tabella 2 Altre WBS caratterizzate nel PUT di PE in ottemperanza alla condizione ambientale 6.2 del parere CTVA n.154 del 20/09/2021

Su tutti i campioni prelevati sono stati ricercati gli analiti previsti dalla Tabella 4.1 del l’Allegato 4 del DPR 120/2017, come richiesto dalla prescrizione del parere VIA n. 154. I risultati analitici, come afferma il Proponente, hanno mostrato una sostanziale conformità con i limiti tabellari previsti dalla normativa vigente, con l’eccezione del sito ST.DI per cui è stato rilevato un superamento della CSC colonna A per il parametro Cobalto limitatamente a n.1 punto di campionamento (ST.DI_2_3) sui n. 4 punti di indagine eseguiti. Data l’entità del superamento, riportato nella Tabella seguente, il campione ST.DI_2_3 è stato sottoposto a verifica di conformità da parte del laboratorio, secondo le metodiche descritte nelle Linee Guida SNPA 34/2021, al

fine di confermarne lo stato qualitativo rilevato. La verifica di conformità effettuata ha evidenziato, per il campione ST.DI_2_3, come il valore misurato, tenuto conto dell’incertezza, non risulti significativamente maggiore del VL al livello di confidenza del 95%. Pertanto, **la condizione ambientale 6.2 risulta ottemperata.**

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.3 del parere CTVA n.154/2021 recante “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti, in analogia a quanto già previsto per opere analoghe. In alternativa questi materiali dovranno essere caratterizzati in corso d’opera, al fine di valutare la conformità delle terre e rocce escavate ai requisiti di cui all’art. 4 comma 1 lettera d), tenendo conto che la presenza degli stessi non porterà impatti complessivi negativi sull’ambiente o la salute umana (art. 184 – bis del D.Lgs. 152/2006)*” risulta che il Proponente ha provveduto a quantificare i materiali di scavo provenienti dalle perforazioni profonde/opere di sostegno prevedendone, in via prioritaria, la gestione in qualità di sottoprodotti previa caratterizzazione in corso d’opera, e solo secondariamente una gestione in qualità di rifiuti, qualora in c.o. non vengano rispettati gli elementi tecnici richiesti dal DPR 120/17. Nello specifico, nel paragrafo 4.3.3 del PUT di PE il Proponente afferma che le opere di fondazione comportano attività di perforazione eseguite anche mediante l’utilizzo di fanghi bentonitici (esecuzione pali trivellati e diaframmi) che non comporteranno comunque alcuna modificazione delle caratteristiche di base dei materiali scavati. La realizzazione dei diaframmi funzionali alle fondazioni delle opere d’arte mediante l’aggiunta di bentonite verrà eseguita tramite idrofresa con annesso sistema di filtropressa: il materiale scavato in uscita dal processo di produzione (idrofresa+filtropressa).

Il Proponente allega anche lo studio “Attività di Ricerca sull’impatto ambientale delle bentoniti per applicazioni di ingegneria civile”, redatto dalla GEEG, startup dell’Università di Roma “La Sapienza”, in merito alle diverse tipologie di bentoniti e agli accertamenti necessari per verificare i requisiti di qualità ambientale delle terre provenienti da scavi effettuati utilizzando bentoniti (cfr. Allegato 4 al PUT di PE).

Il Proponente nel §4.3.3 del PUT di PE afferma che il materiale terrigeno scavato in uscita dal processo di produzione presenta i requisiti merceologici e prestazionali, oltreché ambientali, per poter essere gestito in qualità di sottoprodotto; al contrario i fanghi esausti appositamente trattati saranno sottoposti ad attività di caratterizzazione chimica, per la successiva gestione come rifiuti. In corso d’opera il Proponente ha previsto di gestire il materiale proveniente da questi scavi, compresa la frazione bentonitica, come sottoprodotto e caratterizzato ai sensi del DPR n. 120/2017 al fine di accertare il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla tabella 1, colonna A o B dell’allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in base alla destinazione d’uso.

A tal proposito, così come riportato anche dal Proponente nel PUT, si richiama l’Allegato 3 del DPR 120/2017 e le Linee Guida 54/2019 che prevedono che le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d’uso. Infatti, per quanto attiene la bentonite, si richiama quanto disposto dall’Articolo 2, lettera n, del DPR 120/2017 che definisce “terre e rocce da scavo: il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un’opera, tra le quali: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento; opere infrastrutturali (gallerie, strade); rimozione e livellamento di opere in terra. Le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d’uso”.

Nella seguente tabella, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla condizione ambientale 6.3, il Proponente al § 4.3.3. ha riportato volumi di terre provenienti dagli scavi di diaframmi e pali con bentonite, da gestire in regime di sottoprodotto.

WBS	Produzione specifica (mc)
GA01	19.501
GI01	845
GI02	498
GI03	714
GI04	723
GI05	1.633
GI06	2.148
GI07	506
IV01	2.234
RI02	193
RI08	3.889
TR01	2.275
TR02	780
VI01	1.634
VI02	16.566
VI03	5.053
VI04	7.661
VI05	3.668
TOTALE	70.521

Tabella 3 Volumi di TRS provenienti dagli scavi di diaframmi e pali con bentonite in ottemperanza alla condizione ambientale 6.3 del parere CTVIA n.154 del 20/09/2021

Pertanto, la condizione ambientale 6.3 risulta ottemperata.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nel PUT di PE in merito ai volumi complessivi del bilancio dei materiali di scavo relativo alle opere in progetto sono 2.229.196 m³ (in banco) di materiali di scavo di cui 2.221.098 m³ (in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del DPR 120/2017 rispetto ai circa 1.755.841 m³ (in banco) di materiali di risulta previsti nel PUT di PD. Sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle indagini di caratterizzazione ambientale svolte in fase progettuale esecutiva e delle caratteristiche geotecniche dei materiali scavati, gli interventi necessari alla realizzazione della tratta ferroviaria “Nuova Enna - Dittaino” saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- ✓ materiali da scavo da riutilizzare nell’ambito dell’appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 965.718 mc (in banco) (oggetto del presente Piano di Utilizzo) di cui 506.696 mc da riutilizzare all’interno della stessa WBS e 459.022 mc da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione, anziché 521.586 m³ (in banco) previsti nel PUT di PD;
- ✓ materiali da scavo da riutilizzare all’esterno dell’appalto per attività di rimodellamento morfologico/recupero, trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 1.255.380 m³ (in banco) (oggetto del presente Piano di Utilizzo di PE), anziché 1.213.555 m³ (in banco) previsti nel PUT di PD;
- ✓ materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell’ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 8.099 m³ (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del presente Piano di Utilizzo di PE), anziché 20.700 m³ (in banco) previsti nel PUT di PD.

BILANCIO TERRE						
Tematica	Produzione	Fabbisogno	Riutilizzo interno		Utilizzo esterno	
			Stessa WBS	Altra WBS	Sottoprodotti	Rifiuti
Gallerie	952.021	259.279	35.450	287.557	629.014	-
Rilevati	117.290	468.013	12.954	14.196	90.140	-
Trincee	118.166	19.101	8356	11.367	98.443	-
Piazzali	47.965	44.934	292	-	47.673	-
Stazioni	23.971	35.465	8478	-	15.493	-
Viadotti	195.143	191.610	93.839	14.586	86.719	-
Viabilità	98.428	332.857	13.126	7180	78.122	-
Opere minori	95.164	105.059	4767	-	90.397	-
Imbocchi gallerie	113.774	181.988	21.927	38.665	53.183	-
Imbocchi gallerie (Opere provvisionali)	160.587	15.818	380	85.472	66.196	8.099
Aree di cantiere	306.687	306.687	306.687	-	-	-
TOTALI (m³)	2.229.196	2.010.810	506.696	459.022	1.255.380	8.099

BILANCIO TERRE PE				
Produzione complessiva (mc in banco)	Approvvigionamento		Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)
	Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT		
2.229.196	506.696	459.022	1.255.380	8.099

Tabella 4 Riepilogo bilancio complessivo dei materiali di scavo di PUT di PE

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.4 del parere CTVA n.154/2021 recante “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue in riferimento ai siti di destinazione finale, il Proponente: a) aggiorni le schede descrittive riportando la superficie delle aree di cava denominate "Marrocco" e "Lavanghe di Scozzone"; b) fornisca la documentazione idonea ad attestare che siano state acquisite tutte le necessarie approvazioni (ambientale, paesaggistica, ecc.) per l'avvio delle attività di recupero/riambientazione, al fine di consentire una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità di riutilizzo delle TRS in esubero. c) completare la caratterizzazione ambientale di tutti i siti di destinazione finale, nel rispetto dei criteri di campionamento dell'Allegato 2 al DPR.*” risulta che il Proponente ha confermato lo scenario dei siti individuati nel PUT di PD esaminato ed ha ampliato tale scenario con l'individuazione di ulteriori siti di destinazione finale per i quali sono state redatte le schede descrittive. In riferimento al punto a) sono state aggiornate le schede descrittive secondo quanto richiesto. **La condizione ambientale 6.4 punto a) risulta ottemperata.**

Premesso che nel PUT di PE il Proponente afferma che i materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito dell'appalto (1.255.380 mc in banco) saranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre e infine ai siti di rimodellamento morfologico individuati e di seguito riportati, previa verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., compatibilmente con la destinazione d'uso futura degli stessi.

I siti di destinazione finale previsti nel PUT di PD e confermati nel PUT di PE sono i seguenti:

- ✓ Cannizzola-Industrie Laterizi Sicilia, sita nel comune di Paternò – Disponibilità ricettiva di 600.000 mc, di cui 600.000 mc conferiti;

- ✓ Lavanghe di Scozzone, sita nel comune di Enna – Disponibilità ricettiva 600.000 mc di cui 300.000 mc conferiti (già parzialmente utilizzato in altro appalto);
- ✓ Mandarano sud, sita nel comune di Centuripe – Disponibilità ricettiva 500.000 mc di cui 500.000 mc conferiti;
- ✓ Marrocco, sita nel comune di Nicosia – Disponibilità ricettiva 100.000 mc di cui 100.000 mc conferiti;
- ✓ Cava Paportello Mandarano, sita nel comune di Centuripe – Disponibilità ricettiva 210.000 mc di cui 210.000 mc conferiti.

In Allegato 12 al PUT di PE, come richiesto dal parere CTVIA n.154/2021 (e DM n.517 del 01/12/2021), il Proponente ha allegato la documentazione di approfondimento tecnico per i siti Marrocco e Lavanghe di Scozzone.

Il PUT di PE ha individuato ulteriori siti di destinazione finale per i quali il Proponente afferma che detti siti sono inclusi nei PUT già esaminati/approvati dal MiTE (ora MASE) che, per capienza residua o per successivo incremento della capacità ricettiva, per vicinanza alla tratta in oggetto o per opportunità logistica allo stato di avanzamento dei lavori delle tratte attigue, sono stati ritenuti idonei dal Proponente anche per la tratta in questione:

- ✓ Marcopolo - Cava Milocca, sita nel comune di Assoro in Cont.da Milocca – Disponibilità ricettiva 1.000.000 mc;
- ✓ La Delia Giuseppe – Cave Gulino 1 e 2, sita nel comune di Enna in C.da Salinella – Disponibilità ricettiva di 24.000 mc;
- ✓ Rizzo-La Delia, sita nel comune di Assoro in C.da Capobianco – Disponibilità ricettiva di 341.000 mc;
- ✓ Azienda Agricola "Tenuta Principe della Catena S.r.l"- sita in C.da Raisa comune di Catenanuova in provincia di Enna – Disponibilità ricettiva 770.000 mc;
- ✓ Impresa Li Pani Mario – Cava Cocomero e suo ampliamento – sita comune di Enna – Disponibilità ricettiva di 307.141 mc.

In Allegato 11 al PUT di PE il Proponente ha riportato le schede cartografiche degli ulteriori siti di destinazione finale e negli Allegati 13 e 14 la documentazione integrativa degli ulteriori siti di destinazione individuati nonché gli esiti delle caratterizzazioni ambientali; tale documentazione è integrativa rispetto a quanto già fornito con i PUT di progetto definitivo (allegati per completezza al presente elaborato, in Allegato 1).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei siti di destinazione finale individuati dal Proponente in possesso delle autorizzazioni per il loro recupero:

Denominazione sito	Capacità ricettiva [m³ banco]	Località	Estremi autorizzativi
Gulino 1 e 2	24.000	Contrada Salinella	Prot.n.26964 del 13/08/2015
C.da Milocca	1.000.000	C. Milocca (Guardiola)	Nota ARTA prot. n. 3188 del 16/01/2019 e Aut. Prot.929 del 12/02/2002 - Aut. 25/02 del 30/08/2002
Rizzo La Delia	341.000	Cozzo Capobianco	Aut. Comune di Assoro n. 2673 del 27/03/2019
Tenuta Principe della Catena S.r.l	770.000	Contrada Raisa	Prot. Gen.le nr. 10215 del

			17/10/2019
Impresa Li Pani Mario – Cava Cocomero	307.141	Contrada Cannavò	Prot. N. 47719-2018-E del 21/12/2018
TOTALE	2.442.141		

Tabella 5 Ulteriori siti di destinazione finale individuati dal Proponente nel PUT di PE e relativi estremi autorizzativi

In riferimento al punto b) della condizione ambientale 6.4 del parere CTVA n.154/2021, il Proponente ha precisato che le autorizzazioni riferite al progetto di recupero ambientale delle cave cui conferire le TRS sono da acquisirsi da parte dei proprietari/gestori delle stesse e verranno fornite, laddove in attesa di recepimento, prima del conferimento delle TRS. In aggiunta, il Proponente afferma che, al fine di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della “certezza dell’utilizzo dei sottoprodotti”, provvederà a comunicare all’Autorità Competente, preliminarmente all’avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nel PUT di PE verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS. Pertanto, **la condizione ambientale n.6.4 punto b) risulta ottemperata a condizione di quanto precisato dal Proponente sulle autorizzazioni riferite al progetto di recupero ambientale delle cave cui conferire le TRS che saranno da acquisirsi da parte dei proprietari/gestori delle stesse e verranno fornite, laddove in attesa di recepimento, prima del conferimento delle TRS ed in merito al provvedere a comunicare all’Autorità Competente, preliminarmente all’avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nel PUT di PE verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.**

In riferimento al punto c) il Proponente dichiara che sono state effettuate le indagini ambientali integrative richieste nel rispetto dei criteri di campionamento dell’Allegato 2 al DPR 120/17 per gli ulteriori siti di destinazione finale. Nello specifico, negli Allegati 12, 13 e 14 sono riportate rispettivamente l’aggiornamento delle schede descrittive dei siti di destinazione finale Marocco e Lavanghe di Scozzone, la documentazione integrativa dei siti di destinazione finale integrativi e le indagini ambientali integrative. Pertanto, **la condizione ambientale n.6.4 punto c) risulta ottemperata.**

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.5 del parere CTVA n.154/2021 recante “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: In riferimento alle operazioni di stabilizzazione a calce previste nel PUT come normale pratica industriale, il Proponente dovrà integrare il PUT, anche al fine di consentire l’accertamento da parte dell’Autorità competente che l’operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all’allegato 3 del DPR 120/2017 e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti: 1) venga verificato, ex ante ed in corso d’opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2017 o dei valori di fondo naturale; 2) sia indicata nel Piano di utilizzo l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche; 3) sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso; 4) siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull’ambiente.*”, il Proponente nel paragrafo 3.5 ha descritto il trattamento di stabilizzazione a calce per la realizzazione di rilevati ferroviari con terre trattate a calce nel rispetto delle operazioni di normale pratica industriale previste dall’Allegato 3 del DPR 120/2017 e dalle Linee Guida SNPA n.54/2019. Per la realizzazione dei rilevati mediante materiali stabilizzati a calce il Proponente ha previsto di impiegare le TRS provenienti dalle seguenti opere: VI02, NV.01, GA.01, TR.03, GI.01, GI.02, GI.03, GI.04, GI.05, GN.02 e GN.03. Per il trattamento di stabilizzazione a calce delle TRS per la realizzazione dei rilevati, i cui dettagli tecnici sono riportati nell’Allegato 5 del PUT di PE, il Proponente ha previsto uno studio sperimentale in laboratorio delle miscele terreno-acqua-calce il cui scopo sarà di determinare il quantitativo minimo di calce necessario ad ottenere il miglioramento prefissato delle caratteristiche del terreno tale da assicurare nel tempo i requisiti richiesti. Per ciò, il Proponente ha previsto un campo prova da realizzarsi con le stesse modalità di esecuzione del rilevato. L’ubicazione del campo prova, le dimensioni e le modalità esecutive del rilevato il Proponente afferma che saranno concordate con la Committenza. Il Proponente descrive inoltre i controlli da effettuarsi su ognuno degli strati finiti. Infine, in merito alla mitigazione dell’impatto generato da tale lavorazione sull’ambiente circostante all’impianto, il Proponente prevede che in accordo con la DL e con gli EE di controllo competenti, in fase operativa verranno adottate tutte le azioni di buona pratica di cantiere di cui all’Allegato 1 alle “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo” (Delibera del Consiglio SNPA del 9.5.2019 DOC n. 54/19).

Nel PUT di PE, il Proponente in ottemperanza a quanto emerso nel parere CTVIA n.154/2021 ha riportato una tabella dei quantitativi di produzione complessiva e dei volumi da trattare a calce, distinte in base alle WBS del progetto che di seguito si riporta.

WBS	Tipologia di opera	Produzione complessiva [mc]	Produzione		Volumi di trattamento a calce (mc)	WBS di destinazione
			Tipologia	Volume (mc)		
VI02	Viadotto 02 - Singolo Binario	66.303	Perforazione per pali con bentonite	16.566	10.017	RI10
			Scavo	49.736		
NV01	Viabilità di accesso stazione di Enna - km 0+550 - Asse1.2 (C1), Asse3 (F1), Asse 4 (Viabilità di accesso al parcheggio), Rot 1	9169	Scavo	9169	4807	RI10
GA01	GALLERIA ARTIFICIALE DA Km 0+980 A Km 1+300	115.915	Perforazione per pali senza bentonite	944	16.403	RI10
			Perforazione per pali con bentonite	19.501		
			Galleria artificiale polacentrica	51.080		
			Tradizionale con consolidamento	41.185		
			Bonifica	3185		
			Perforazione per micropali	121		
TR03	TRINCEA DI IMBOCCO GALLERIA NUOVA ENNA DA km 1+450 A km 1+675	17.541	Scavo	17.541	2065	RI10
GI01	Galleria Nuova Enna: Opere provvisionali di imbocco lato Palermo	8308	Sbancamento imbocco	5899	3766	RI10
			Perforazione per pali senza bentonite	609		
			Perforazione per pali con bentonite	845		
			Bonifica	956		
GI02	Galleria Nuova Enna: Opere provvisionali di imbocco lato Catania	9164	Sbancamento imbocco	7200	4821	RI10
			Perforazione per pali senza bentonite	847		

WBS	Tipologia di opera	Produzione	Produzione		Volumi di	WBS di
			Perforazione per pali con bentonite	498		
			Bonifica	819		
GI03	Galleria Sicani: Opere provvisionali di imbocco lato Palermo	24.205	Sbancamento imbocco	13.834	16.942	RI10
			Perforazione per pali senza bentonite	9657		
			Perforazione per pali con bentonite	714		
			Sbancamento imbocco	21.145		
GI04	Galleria Sicani: Opere provvisionali di imbocco lato Catania	32.525	Perforazione per pali senza bentonite	10.657	24.575	RI10
			Perforazione per pali con bentonite	723		
			Sbancamento imbocco	17.973		
GI05	Galleria Dittaino: Opere provvisionali di imbocco lato Palermo	28.812	Perforazione per pali senza bentonite	9206	17.973	RI10
			Perforazione per pali con bentonite	1633		
			Mecanizzato con additivi	347.674		
GN02	Galleria Sicani	347.674	Mecanizzato con additivi	350.776	38.466	RI10
GN03	Cunicolo di sicurezza Sicani	350.776	Mecanizzato con additivi	350.776	38.449	RI10
TOTALE					178.314	

Tabella 6 Quantitativi di produzione complessiva e di volumi da trattare a calce distinti per WBS previsti nel PUT di PE

Pertanto, la condizione ambientale 6.5 del parere CTVIA n.154/2021 risulta ottemperata.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel PUT di PE in merito a quanto prescritto nella condizione ambientale 6.6 del parere CTVA n.154/2021 recante “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d’Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato*”, nella documentazione trasmessa non è presente l’elaborato di PMA aggiornato .

Inoltre, in contrasto verosimilmente con quanto affermato dal Proponente nel PUT di PE, con nota acquisita al prot. CTVA 9596 del 24/08/2023, l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto nella condizione ambientale n.6 di cui al parere n.154 del 20/09/2021 recante altresì che “*Tale Piano dovrà necessariamente includere quanto segue: Il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d’Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato*”, ha fatto presente che non risulta all’ARPA la nota DGPI.AGPCS.PMNCTMECTPA.0093061 del 09/06/2023 con la quale il Proponente trasmetteva gli elaborati in essa indicati relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato secondo le condizioni ambientali prescritte nel parere MiTE CTVA n.154 del 20/09/2021. Altresì nella suddetta nota l’ARPA ha fatto presente che il link da cui scaricare la documentazione indicata dal Proponente nelle note RFI-NEMI.DIN.DISC SO/A0011/P/2023/0000620 e RFI-NEMI.DIN.DISC SO/A0011/P/2023/0000621 del 10/08/2023 non consente di acquisire i codici necessari alla sua consultazione verosimilmente imputabile al fatto che la pec dell’ARPA non riceve notifiche di posta elettronica ordinaria. Per tutto ciò premesso, nella suddetta nota l’ARPA Sicilia ha richiesto al Proponente di ritrasmettere la nota del 09 giugno 2023 con la documentazione allegata e di indicare diversa modalità tale da acquisire la documentazione utile.

Pertanto, la condizione ambientale 6.6 risulta non ottemperata, in attesa della trasmissione del PMA aggiornato in linea con il grado di dettaglio della fase di progetto esecutivo da eseguire in fase di Corso

d'opera sulle matrici ambientali interessate dal Piano di utilizzo aggiornato concordato con ARPA Sicilia.

La completa realizzazione dell’opera e quindi il Programma Esecutivo dei lavori (cfr. Allegato 16) prevede una durata complessiva dei lavori di 1030 giorni naturali e consecutivi.

CONSIDERATA la nota acquisita al prot. CTVA 0009138 del 07/08/2023 in cui l’ARPA Sicilia, in qualità di Ente coinvolto per la condizione ambientale suddetta, ha comunicato che ritiene CONDIVISIBILE il PUT di PE presentato;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

La condizione ambientale n.6 del parere CTVA n.154/2021 (DM n.517 del 3/12/2021) recante “*prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo; il PUT dovrà essere concordato con l’ARPA Sicilia e trasmesso al MITE-CTVA per la sua approvazione prima dell’inizio dei lavori*” e suoi sotto-punti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4.a, 6.4.b, 6.4.c, 6.5 relativi al PUT, risulta OTTEMPERATA, come di seguito specificato:

- 6.1: ottemperata;
- 6.2: ottemperata;
- 6.3: ottemperata;
- 6.4.a: ottemperata;
- 6.4.b: ottemperata a condizione di quanto precisato dal Proponente sulle autorizzazioni riferite al progetto di recupero ambientale delle cave cui conferire le TRS che saranno da acquisirsi da parte dei proprietari/gestori delle stesse e verranno fornite, laddove in attesa di recepimento, prima del conferimento delle TRS ed in merito al provvedere a comunicare all’Autorità Competente, preliminarmente all’avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nel PUT di PE verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS
- 6.4.c: ottemperata;
- 6.5: ottemperata

La sottocondizione 6.6 relativa all’aggiornamento del PMA risulta NON OTTEMPERATA ma ottemperabile Prima dell’avvio dei lavori come richiesto dalla condizione stessa.

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla